

 **BRERA NEWS**

Cari lettori e care lettrici, bentrovati.

Le voci del vostro giornalino scolastico preferito tornano a farsi sentire, affrontando, in questo secondo numero, l'importante tema dell'educazione.

Nella complessa trama dell'educazione, si intrecciano molti fili cruciali che costituiscono il tessuto stesso della società. L'importanza dell'educazione si manifesta in molteplici sfaccettature: dalle tradizioni del galateo all'apprendimento attraverso giochi di ruolo, dalle fondamentali competenze digitali alle pratiche per un'alimentazione sana, dalla consapevolezza ambientale alle espressioni artistiche come musica e teatro. L'educazione investe inoltre anche l'ambito dello sport, della legalità, della sessualità, del rispetto del corpo e dell'affettività.

L'educazione digitale assume un ruolo sempre più critico nel mondo moderno, dove la tecnologia permea ogni aspetto della nostra vita. Imparare a navigare in modo consapevole e sicuro nel mondo digitale non è solo una competenza, ma una necessità per proteggere se stessi e gli altri. Allo stesso modo, l'educazione alimentare è fondamentale per garantire una vita sana e bilanciata. Conoscere l'importanza di una dieta equilibrata non solo influenza la nostra salute fisica, ma anche il nostro benessere mentale e emotivo.

L'educazione tramite lo sport offre una via per la riabilitazione fisica e mentale, promuovendo disciplina, autostima e resilienza. Essa va oltre la competizione e insegna valori di teamwork, fair play e determinazione agli atleti di domani.

Il galateo è fondamentale perché forma individui che comprendono l'importanza del rispetto reciproco, della cortesia e dell'etichetta nelle interazioni quotidiane: queste competenze sono pilastri per relazioni più armoniose e per una società più civile e inclusiva.

L'educazione tramite giochi di ruolo permette ai partecipanti di vivere esperienze simulate che favoriscono lo sviluppo di competenze sociali, decisionali e empatiche in un contesto sicuro e controllato. Questo approccio ludico all'apprendimento offre un modo dinamico e coinvolgente per acquisire conoscenze e abilità che possono essere applicate nella vita reale.

In un'epoca di cambiamenti climatici e sfide ambientali, l'educazione all'ambiente diventa una priorità urgente. Imparare a rispettare e proteggere il nostro pianeta è un investimento nel nostro futuro e nelle generazioni a venire.

La musica e il teatro non sono solo forme d'arte, ma strumenti potenti per esplorare emozioni, stimolare la creatività e promuovere l'empatia. Queste espressioni culturali arricchiscono l'anima e sviluppano una mente aperta e sensibile.

L'educazione porta a riflettere anche sulla legalità: educare alla legalità significa insegnare l'importanza delle regole e del rispetto delle leggi per una società equa e giusta.

Il rispetto del corpo insegna ad amare e a prendersi cura di noi stessi, riconoscendo i confini personali e rispettando quelli degli altri.

Infine, l'educazione all'affettività è il cuore pulsante delle relazioni umane: insegna ad esplorare e comprendere le emozioni, a comunicare in modo empatico e a costruire legami basati sul rispetto reciproco.

In un mondo che cambia rapidamente, l'educazione rappresenta la bussola che guida le nuove generazioni verso un futuro più luminoso e consapevole, dove la conoscenza, il rispetto e la compassione sono le pietre angolari su cui costruire una società migliore.

Buona lettura!

Lo Staff



pag. 1-2
Indice - sommario



pag. 3-4
Educazione teatrale e musicale



pag. 5-6
Educazione e giochi di ruolo



pag. 7
Educazione e sport



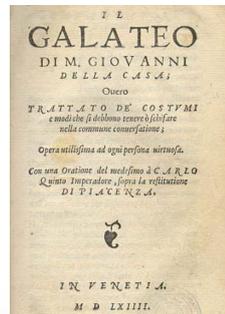
pag. 8
Educazione alimentare



pag. 9-10
Educazione digitale



pag. 11
Educazione alla legalità



pag. 12
Educazione e Galateo



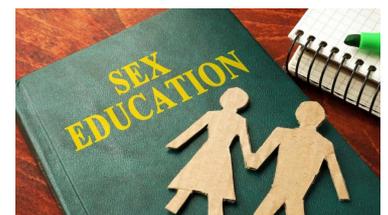
pag. 13-14
Educazione ambientale



pag. 15-16
Educazione al rispetto del corpo



pag. 17
Educazione all'affettività



pag. 18
Educazione sessuale

EDUCAZIONE TEATRALE E MUSICALE

L'educazione teatrale e musicale è di fondamentale importanza nello sviluppo creativo e cognitivo dei bambini. Attraverso il teatro e la musica, i bambini imparano a esplorare l'espressione emotiva, a sviluppare la fiducia in se stessi e a lavorare in gruppo. La partecipazione a produzioni teatrali e musicali offre loro l'opportunità di scoprire nuove forme d'arte e di esprimere liberamente le proprie emozioni.

TEATRO

L'educazione alla teatralità rivela una molteplicità di finalità e scopi per contribuire al benessere psico-fisico e sociale della persona: in particolare essa vuole aiutare ciascuno a realizzarsi come individuo e come soggetto sociale; vuole dare la possibilità a ognuno di esprimere la propria specificità e diversità; vuole educare alla creatività, offrendo una possibilità preziosa di affermazione della propria identità e sostenendo il valore delle arti espressive. L'educazione alla teatralità è veicolo di crescita, di sviluppo individuale, di autoaffermazione e di acquisizione di nuove potenzialità personali.



MUSICA

La musica è uno strumento potente per educare, poiché stimola la creatività, migliora le capacità cognitive e promuove la concentrazione. Attraverso la musica, si possono trasmettere valori, storia e cultura in modo coinvolgente e memorabile, creando un ponte emotivo per l'apprendimento. Essa, superando ogni ostacolo di lingua e di confine, parla direttamente al cuore di ognuno di noi, trasmette degli stimoli e ciascuno reagisce con una o più condotte di ascolto: ricordare, associare, fantasticare, azioni che dipendono dal genere musicale e da come ci si sente in quel momento.



L'importanza di sviluppare competenze utilizzabili anche in ambiti diversi da quelli scolastici è un altro dei capisaldi della riflessione pedagogica più recente, la quale ha messo in evidenza come il sapere trasmesso dalla scuola debba rispondere ai bisogni cognitivi, sociali e affettivi dei destinatari dell'insegnamento, che devono poter usare le conoscenze e le abilità acquisite a scuola anche nella loro vita reale.

L'educazione alla teatralità o alle arti espressive è una scienza che vede la compartecipazione al suo pensiero di discipline quali la pedagogia, la sociologia, le scienze umane, la psicologia e l'arte performativa in generale. L'obiettivo principale è lo sviluppo della creatività e della fantasia attraverso un lavoro condotto su basi scientifiche dall'attore-soggetto su se stesso.

L'educazione musicale è fondamentale poiché non solo nutre la creatività e l'espressione individuale, ma promuove anche lo sviluppo cognitivo e emotivo dei giovani. Inoltre la ritmicità di un brano può scatenare anche il desiderio di movimento: tantissime persone praticano sport ascoltando la musica. Essa insegna a collaborare, a concentrarsi e a comprendere il mondo in modo più profondo e sensibile. Bisogna lasciare spazio alla creatività scolastica e fare attività per rilassarsi e educare i ragazzi alla vita.

B. Passarella

DUNGEONS & DRAGONS: EDUCAZIONE FANTASTICA!

Negli ultimi anni è andata sempre più in auge l'idea di integrare giochi e videogiochi nel sistema scolastico ed educativo, così da rendere la scuola più appetibile e migliorare la salute mentale degli studenti: fra tutti l'utilizzo di Minecraft a scuola in Svezia.

In quanto appassionato di Fantasy, giocatore di Dungeons & Dragons e da poco Dungeon Master, mi sono chiesto: "Può avere D&D, come gioco, un qualche riscontro educativo"? Così ho esteso il quesito a dei miei amici con i quali gioco da mesi a cadenza settimanale.

COS'È DUNGEON AND DRAGONS?

Dungeon and Dragons (o D&D) è un gioco di ruolo Fantasy fortemente ispirato alla narrazione del mondo di Arda di J.R.R. Tolkien (Il Silmarillion, Lo Hobbit, Il Signore degli Anelli). Viene ideato da Gary Gygax e Dave Arneson e pubblicato nel 1974 da quella che oggi è la Wizards of The Coast®. In Dungeons & Dragons, ogni giocatore crea un personaggio che lo rappresenti e insieme agli altri esplora mondi fantastici, affronta pericoli letali e missioni epiche aumentando il proprio livello di esperienza. Il Dungeon Master (noto anche come DM) è l'arbitro e il narratore del gioco. In D&D non si vince né si perde: anche se il gruppo non completa l'avventura con successo, il tempo passato insieme agli amici e i ricordi creati durante le partite rendono tutti vincitori.

TUTTO MOLTO BELLO, MA CHE C'ENTRA CON LA SCUOLA?

In realtà è appurato da studiosi, pedagogisti e psicologi (il Dr. Raffael Boccamazzo, ad esempio, utilizza D&D per aiutare bambini affetti da autismo) che D&D sia molto utile a sviluppare la sfera sociale, l'etica, l'empatia, la fantasia e le abilità di problem-solving. In alcune scuole in Australia, così come negli Stati Uniti e nei paesi del Nord-Europa viene già impiegato come strumento educativo in grado anche di migliorare la salute mentale degli studenti. La Wizards of The Coast® stessa ha inoltre pubblicato una serie di risorse apposite per insegnanti ed educatori.

COME IMPLEMENTARLO NEL SISTEMA EDUCATIVO?

Esistono già diversi club dedicati nelle scuole, vere e proprie attività extracurricolari. A mio avviso sarebbe altresì fattibile implementarlo (soprattutto nelle scuole elementari e medie) come integrazione educativa sotto diversi aspetti: la scrittura, il ragionamento, rendere dinamiche le lezioni di storia e persino la matematica! Come Italia, vista la situazione drammatica di abbandono scolastico e sfiducia generale nel sistema dell'istruzione, ci dovremmo chiedere se sia ancora il caso di proporre ai giovani lezioni statiche e aneddotiche (con le conseguenze del caso), oppure rinnovare e riformare la scuola con attività dinamiche, fresche e che sia dimostrato apportino dei benefici. Il nostro sistema scolastico non è più sostenibile.

COSA NE PENSANO I GIOCATORI DI D&D? Ho posto delle domande su D&D in ambito educativo a dei giocatori. Non sono riuscito a trattenermi dal rispondere alle mie stesse domande, tanto è l'amore che provo per il gioco più bello del mondo.

D&D TI HA TRASMESSO O RAFFORZATO DEI VALORI? SE SÌ, QUALI?

- **DM:** "Sicuramente l'amicizia che nasce non solo tra giocatori, ma anche tra personaggi: ritrovarsi con sconosciuti a ridere, scherzare, condividere gioie, dolori e obiettivi comuni."

- **Profeta (Pablo):** "Indiscutibilmente l'amicizia, la solidarietà, il libero pensiero e quanto la fantasia e l'essere creativo ti possano emancipare in un mondo sempre più schematico."

- **Erian (Talea):** “Fra tutti, il rispetto nei confronti degli altri giocatori e del lavoro del DM. Mi ha insegnato a valorizzare gli sforzi altrui.”

-**Kyuube (Alessandro):** “Mi ha fatto ritrovare la spensieratezza e l’immaginazione che avevo da bambino e mi ha insegnato il valore della comunicazione.”

-**Krokkos (Antonio):** “La solidarietà è un valore fondamentale, così come il gioco di squadra, che si rivela decisivo in D&D come nella vita stessa.”

- **Heskan (Hèctor):** “Il rispetto per gli altri e per me stesso”.

SECONDO TE D&D POTREBBE FUNZIONARE IN AMBITO SCOLASTICO E/O EDUCATIVO? IN CHE TERMINI?

- **DM:** “Sicuramente non in maniera convenzionale, ma aiuta senz’altro a comunicare, ad usare l’immaginazione e a fare amicizia.”

- **Profeta:** “Assolutamente! Insegna ad affidarsi alla propria fantasia e creatività e può aiutare le generazioni più piccole a sviluppare capacità di problem-solving.”

- **Erian:** “Può essere un ottimo esempio di sviluppo della propria fantasia. L’ambito dove lo vedrei meglio è quello della scrittura creativa (in particolare alle scuole elementari e medie), così da favorire le capacità di stesura di un testo dato un input.”

- **Kyuube:** “Certamente! Sicuramente non come materia, ma quanto più come attività integrativa per stringere amicizie e potenziare l’immaginazione.”

- **Krokkos:** “Può essere utilissimo: spinge a trovare soluzioni creative, lavorare in gruppo e immedesimarsi negli altri. Abilità essenziali nella vita e nel mondo del lavoro.”

- **Heskan:** “Sì, potrebbe essere un’attività inclusiva utilizzata in diverse forme: sviluppo dell’empatia, creazione di storie e metodo divertente di analizzare l’attualità”



EDUCAZIONE E SPORT

Lo sport non è solo una questione di punti segnati o vittorie ottenute, ma rappresenta un modo efficace per la rieducazione e la formazione dei giovani. Attraverso l'esperienza sportiva, i giovani sviluppano abilità fisiche, ma anche competenze sociali ed emotive fondamentali per affrontare le sfide della vita.

Come può il ruolo dello sport essere così importante per educare un ragazzo?

Nello sport, a prescindere dall'ambito in cui esso è praticato, le differenze sociali spesso spariscono, non esistono più differenze economiche o culturali, in campo c'è solo la passione condivisa: questo insegna l'inclusione sociale e culturale, che ad oggi sono importantissime per la nostra comunità.

Un altro pregio può essere l'opportunità di conoscere la propria persona, di gestire le emozioni e la pressione derivata dalla competizione, di imparare ad essere responsabile e a maturare, acquistando consapevolezza del proprio ruolo all'interno di un gruppo sportivo: seppur scontata come riflessione, in realtà è proprio questo che insegna a prendere decisioni.

In conclusione, lo sport è molto più di una semplice attività fisica: è un'opportunità educativa preziosa che aiuta i giovani a crescere, insegna importanti lezioni di vita che li preparano al futuro. Lo sport possiede un potenziale educativo significativo: attraverso la sua pratica, è possibile insegnare ai ragazzi a superare i propri limiti, concentrando le loro azioni verso obiettivi da raggiungere, abituandoli al rispetto delle regole e rendendoli più responsabili. È quindi essenziale continuare a sostenere e promuovere l'accesso allo sport per tutti i giovani, in modo da garantire loro l'opportunità di beneficiare di queste importanti esperienze di educazione, apprendimento e sviluppo.



EDUCAZIONE ALIMENTARE

Educazione alimentare è un ruolo fondamentale nella nostra vita quotidiana: uno dei suoi aspetti più cruciali è l'importanza di una dieta variegata ed equilibrata.

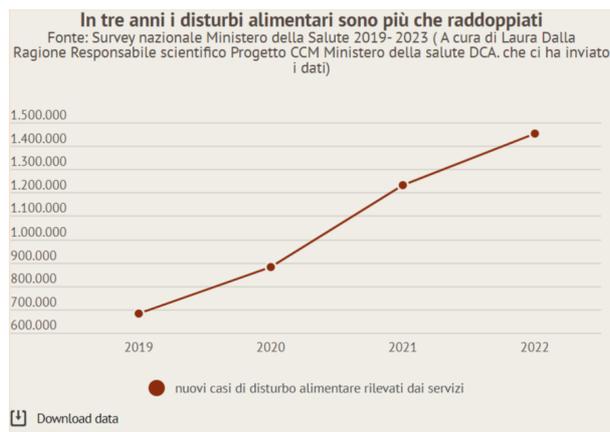
È necessario, infatti, consumare una vasta gamma di alimenti nutrienti, come frutta, verdura, cereali, grassi sani, proteine e latticini e derivati.



Avere un'alimentazione sana è fondamentale per garantire il corretto funzionamento del nostro organismo ed addirittura prevenire malattie croniche.

Tuttavia, non bisogna dimenticare l'aspetto emotivo legato al cibo.

Spesso il rapporto con il cibo può divenire complesso e, nel peggiore dei casi, sfociare in disturbi alimentari, come anoressia e bulimia.



I disturbi alimentari possono colpire qualunque genere, età ed etnia, ma ci sono alcune categorie di persone più coinvolte: solitamente sono le ragazze, tra i quindici ed i diciannove anni, ad essere più a rischio, ma negli ultimi anni la fascia di età si è allargata notevolmente.

Oltre alle adolescenti, i soggetti più suscettibili ai disturbi alimentari sono atleti o persone che hanno a che fare con il mondo dello sport, questo perché viene loro richiesta una maggiore attenzione all'aspetto fisico.

Ma quali sono i motivi principali per i quali sempre più persone soffrono di disturbi alimentari?

Nella maggior parte dei casi i motivi principali sono una bassa autostima e una cattiva percezione di sé. Al giorno d'oggi, questo è dovuto anche alla pressione che la società ed i social media hanno sulle nostre vite.

Per questo è importante insegnare l'educazione alimentare sia a casa sia nelle scuole: per prevenire questi disturbi, migliorare la qualità della vita e, soprattutto, promuovere una vita sana.

G. Pasotti, A. L. Romanenghi, M. Torresani

EDUCAZIONE DIGITALE

Viviamo nel 2024, nel cuore di una grande rivoluzione digitale che ha cambiato la nostra società. Negli ultimi anni la tecnologia ha spiccato il volo e in breve tempo sono state sviluppate numerose piattaforme social alle quali la gente ha dovuto adattarsi, comprenderne il funzionamento e successivamente farne uno strumento di vita quotidiana. Questa rapida digitalizzazione ha evidenziato d'altro canto una profonda mancanza di insegnamenti volti al corretto utilizzo dei social media e della rete Internet.

- ***I social network***

I social network sono servizi online che consentono agli utenti di creare reti sociali virtuali, condividere testi, immagini, video e audio, e interagire tra loro. Gli utenti registrati creano profili protetti da password e possono cercare altri utenti, organizzarli in gruppi e liste di contatti. Le informazioni condivise variano e possono includere dati personali, sensibili e professionali. Si possono creare contenuti, trasformando la rete sociale in un ipertesto interattivo per diffondere pensieri, idee e contenuti multimediali.

- ***L'impatto dei social media sui giovani***

Un sondaggio del 2018 del Pew Research Center rivela che il 45% degli adolescenti tra i 13 e i 17 anni è costantemente online, mentre il 97% utilizza piattaforme social come YouTube, Facebook, Instagram, TikTok o Snapchat. I giovani sfruttano i social per contrastare la solitudine, creando uno spazio in cui esprimere liberamente le proprie opinioni. La Fear of Missing Out (FOMO), la paura di perdere esperienze gratificanti sui social media, induce gli adolescenti a trascorrere oltre sei ore al giorno online: di conseguenza si riscontrano isolamento, disinteresse per la scuola e problemi di sonno. Questo comportamento contribuisce a voti bassi, malumore, disordini alimentari e intensifica ansia e depressione.

- ***I social possono creare una dipendenza?***

Il documentario "The Social Dilemma" di Jeff Orlowski affronta la questione della dipendenza dai social media, presentando il caso di un ragazzo di nome Ben, che nel tentativo di sfuggire a un periodo di astinenza, manifesta sintomi simili a quelli di altre dipendenze, come il disagio psicofisico. Il film mostra anche esperti che manipolano l'attenzione di avatar simili a Ben attraverso impulsi personalizzati. Al termine, gli intervistati suggeriscono di ridurre il tempo sui social, evitare profili per giovani, disattivare le notifiche e ampliare gli interessi al di fuori delle piattaforme.

- ***Pro e contro dell'utilizzo dei social***

I social network coinvolgono circa 2 miliardi di persone globalmente, con una predominanza del 70% in America e del 66% in Europa. Tra i teenager americani, YouTube, Instagram e Snapchat sono i più utilizzati, con il 45% che li consulta quasi costantemente. L'OMS ha indagato sull'uso massiccio dei social, esplorando la possibilità di dipendenza in una minoranza di utenti. Sebbene i social permettano di mantenere contatti globali, l'uso compulsivo può causare problemi psichici, bassa soddisfazione e scarsa qualità della vita.

- ***Le 10 regole fondamentali dei social e di Internet***

Le 10 regole fondamentali per la navigazione su Internet e l'uso dei social network includono:

1. essere prudenti con le persone online a causa delle false identità;
2. controllare e limitare le informazioni personali condivise sui social media;
3. verificare l'affidabilità dei messaggi ricevuti e evitare di aprire link sospetti;
4. segnalare contenuti inappropriati o considerati spam;
5. utilizzare password robuste e cambiarle periodicamente per proteggere gli account;
6. chiedere il permesso prima di utilizzare immagini o prodotti di altri;
7. evitare comportamenti scorretti in chat per evitare conseguenze negative;
8. consentire la condivisione di informazioni private solo con il consenso dell'utente;
9. considerare attentamente ciò che viene condiviso online, poiché può rimanere accessibile a lungo;
10. utilizzare connessioni sicure per operazioni che richiedono dati sensibili, come iscrizioni online.

- ***Educazione digitale per un utilizzo critico e consapevole dei social media***

Il report Eurydice sottolinea l'importanza di integrare l'insegnamento delle competenze digitali nella scuola, focalizzandosi su studenti, insegnanti e istituzioni educative. Questo approccio mira a consentire agli studenti di esplorare le varie forme di comunicazione digitale, comprendendone le potenzialità e acquisendo consapevolezza dei comportamenti online. Cruciale soprattutto per i giovani utenti, l'educazione ai social media li guida a utilizzare in modo critico tali strumenti, evitando rischi informativi e dedicando tempo a attività più costruttive. La conoscenza acquisita diventa una difesa efficace, specie per i minori, che promuove un utilizzo responsabile delle nuove tecnologie per una vita equilibrata nella società contemporanea.



M. Marchioni

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

L'educazione alla legalità è un processo volto a promuovere la conoscenza dei diritti e doveri imposti dalla Legge. Questo approccio educativo mira a sensibilizzare gli individui sui valori della giustizia, dell'equità e del rispetto delle norme legali. Attraverso programmi formativi strutturati, si cerca di istruire sul ruolo e sull'importanza del rispetto delle leggi e delle istituzioni che le promuovono.

L'importanza dell'educazione alla legalità risiede nella formazione di cittadini consapevoli e responsabili, capaci di comprendere e rispettare le leggi del proprio Paese. Tale formazione contribuisce all'instaurazione di una società civile più equa e sicura, riducendo le disuguaglianze, gli abusi di potere e promuovendo la convivenza pacifica e rispettosa delle diversità. Inoltre, essa mira a contrastare fenomeni come l'illegalità e la criminalità organizzata e a promuovere una cittadinanza responsabile.

La promozione dell'educazione alla legalità avviene attraverso approcci pedagogici che coinvolgono le istituzioni scolastiche, i programmi formativi e le attività pratiche. Inoltre, sono valorizzati metodi di insegnamento interattivi, la collaborazione con esperti del settore giuridico e la promozione di progetti didattici incentrati sui valori della legalità, della solidarietà e della cittadinanza attiva.

Le istituzioni svolgono un ruolo chiave nell'educazione alla legalità, attraverso l'implementazione di programmi didattici, la sensibilizzazione sul tema e il coinvolgimento di esperti nel settore. Inoltre, promuovono attività di formazione per educatori e supportano progetti volti a diffondere la cultura della legalità all'interno della società.

Attraverso iniziative di sensibilizzazione, la partecipazione attiva in progetti educativi e la promozione del dialogo, la comunità contribuisce a formare cittadini consapevoli e a diffondere la cultura della legalità a livello locale. L'educazione alla legalità porta a risultati concreti, come il rafforzamento dei principi democratici, la riduzione dei comportamenti antisociali, l'incoraggiamento della partecipazione attiva alla vita pubblica, la creazione di una società più coesa e la riduzione della criminalità e dell'illegalità.



A. Fontana, G. Zolini

EDUCAZIONE E GALATEO

Il *Galateo* di Giovanni Della Casa, scrittore del '500 famoso soprattutto per essere l'autore di quest'opera, è un manuale sui costumi e le buone maniere che offre consigli su come comportarsi nelle varie situazioni di vita.

Il termine "galateo" è poi entrato nel linguaggio comune a indicare l'insieme delle regole di buona educazione, necessarie a vivere in società. Nella vita privata queste ci consentono di instaurare rapporti positivi con il nostro prossimo, a qualsiasi livello, e di mantenere relazioni che altrimenti non potrebbero prosperare senza il rispetto dovuto al galateo.

Già a partire dal Cinquecento, grazie alle buone maniere, fu possibile mantenere la pace tra città che stavano diventando sempre più grandi e minacciose.

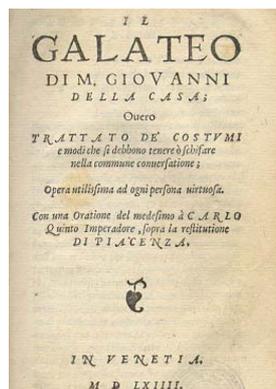
Ancora oggi, l'educazione fa parte della "chimica" che porta ad avere, o meno, buone relazioni tra persone diverse.

In ogni situazione quotidiana si dovrebbero seguire delle regole del bon ton, ovvero poche e semplici norme che guidano i comportamenti: per esempio, come atteggiarsi in pubblico, come vestirsi per apparire in ordine seguendo la moda e le tendenze, e come comportarsi a tavola. Un pranzo o una cena sono momenti piacevoli di convivialità in cui godere del buon cibo e della buona compagnia. Non bisogna sentirsi ingessati nel seguire regole troppo rigide, ma una corretta conoscenza delle buone maniere farà sempre sentire a proprio agio, che si tratti di un'occasione formale o di un evento tra amici.

Tra gli esempi di regole da rispettare a tavola ci sono:

- conoscere l'apparecchiatura;
- individuare il momento in cui si può mangiare;
- sapere come mangiare;
- conoscere i vari livelli di conversazione;
- avere rispetto per i padroni di casa;
- fare il brindisi nel modo corretto;
- rispettare i divieti salienti;
- sapere quali argomenti ed espressioni è meglio evitare ecc.

L'educazione riveste quindi un'importanza fondamentale poiché fornisce le linee guida per condurre interazioni sociali rispettose e armoniose, promuovendo così relazioni positive e una convivenza civile e cortese.



EDUCAZIONE AMBIENTALE

L'educazione ambientale è uno strumento fondamentale per sensibilizzare i cittadini e le comunità ad una maggiore responsabilità e attenzione alle questioni ambientali.

Il crescente interesse nei confronti dell'interconnessione tra le dinamiche ambientali, sociali ed economiche ha portato all'elaborazione del concetto, più ampio, di Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS). La comunità internazionale ha preso atto del ruolo cruciale dell'educazione per lo sviluppo sostenibile nel 2002, a partire dal Vertice mondiale sullo Sviluppo sostenibile di Johannesburg, in cui l'UNESCO ha deciso di dedicare un decennio delle Nazioni Unite all'ESS (DESD 2005-2014).



Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale dell'ONU ha adottato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, che definisce 17 nuovi obiettivi. Per contribuire ad essa l'UNESCO ha lanciato il Programma d'Azione Globale sull'Educazione allo Sviluppo sostenibile (GAP) con l'intento di promuovere azioni e obiettivi specifici tenendo conto dell'approccio

trasformativo e universale indicato dall'Agenda 2030. Nel 2020, l'UNESCO ha inoltre proposto una nuova iniziativa: "ESD for 2030 - Roadmap" per sensibilizzare la comunità internazionale sul ruolo fondamentale dell'educazione per il raggiungimento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e per fronteggiare le nuove sfide emerse dalla crisi mondiale della pandemia. La Roadmap è stata presentata a livello globale durante la Conferenza mondiale sull'educazione per lo sviluppo sostenibile che si è tenuta nel maggio 2021.

Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica coordina il Forum per lo sviluppo sostenibile, che ha la funzione di garantire il coinvolgimento attivo della società civile nell'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e nei relativi processi di aggiornamento triennale. Nell'ambito del Forum è avviato un "percorso" dedicato ai giovani indirizzato all'ascolto e alla raccolta di istanze da parte delle nuove generazioni in vista



del processo di revisione della Strategia. In questo quadro di riferimento e in attuazione del Piano nazionale di educazione ambientale, scaturito dall'accordo del 6 dicembre 2018 tra il MIUR e il MATTM, sono state finanziate iniziative di educazione ambientale, con il coinvolgimento delle scuole primarie e secondarie, anche attraverso proposte di attività di educazione ambientale coerenti con i principi e gli impegni espressi nella Carta dell'educazione ambientale (approvata il 23 novembre 2016 in occasione degli Stati generali dell'Ambiente e con la Strategia Plastic free).

In collaborazione con l'ISPRA è stato stipulato un Accordo di collaborazione in materia di educazione ambientale e alla sostenibilità, allo scopo di supportare il processo di rilancio del sistema nazionale INFEA (Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale) tramite un piano concordato di azioni integrate, anche attraverso il coinvolgimento delle Agenzie (ARPA-APPA) del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA).

Il Ministero è impegnato anche nella promozione di attività di informazione e sensibilizzazione dei cittadini attraverso la partecipazione a fiere ed eventi di settore, che rappresentano momenti di grande efficacia per raggiungere target specifici e contribuire alla diffusione dei principi di sostenibilità.

Studenti, famiglie, professionisti, enti locali e operatori di settore sono coinvolti con iniziative organizzate e coordinate all'interno di questi eventi.



T. Arici, L. Zoccarato

EDUCAZIONE AL RISPETTO DEL CORPO

“Vi supplico, non mi fate del male”.

Una giovane di 13 anni è stata vittima di un grave episodio di violenza a Catania, nei bagni dei giardini comunali della Villa Bellini, a opera di sette individui. La Procura distrettuale ha disposto il fermo di sette sospettati, tutti di nazionalità egiziana, di cui tre sono minorenni e quattro maggiorenni. La ragazza è stata violentata da due degli indagati, mentre gli altri cinque assistevano ed era accompagnata dal suo fidanzato, che è stato minacciato, immobilizzato e tenuto lontano dal gruppo. La giovane è stata immediatamente trasportata all'ospedale Cannizzaro tramite un'ambulanza con il "codice rosa" e il personale medico ha confermato la violenza subita.

«Mi hanno afferrata e hanno costretto il mio fidanzato a guardare», racconta la ragazza. «Prima hanno iniziato a toccarmi, io gli dicevo di lasciarmi stare, anche il mio fidanzato che ha 17 anni gliel'ha detto non so quante volte. Allora abbiamo provato ad allontanarci, ma quelli ci hanno afferrato. Due hanno afferrato me, altri hanno preso il mio ragazzo e ci hanno portati nei bagni della villa. È stato un incubo, non c'era nessuno a quell'ora. Io cercavo di liberarmi, anche il mio ragazzo provava a divincolarsi e lo costringevano a guardare. Lui urlava, si disperava». Questo è il tragico racconto della ragazza.

Le violenze di gruppo rappresentano un argomento estremamente serio e delicato. Costituiscono una forma di maltrattamento in cui più individui collaborano per commettere aggressioni su una o più vittime. Questi atti possono manifestarsi in varie forme: il maltrattamento sessuale, che si verifica quando più persone si coalizzano per compiere violenze sessuali su una o più vittime (come nel caso della giovane tredicenne); il bullismo psicologico, che consiste nel manipolare, intimidire o tormentare una vittima psicologicamente (si potrebbe includere lo stalking collettivo o le minacce); oppure la violenza fisica, che si evidenzia quando più persone si uniscono per infliggere danni fisici a una o molteplici vittime e può comprendere pestaggi, aggressioni, torture ecc.

È fondamentale comprendere che le violenze di gruppo costituiscono un grave reato e una violazione dei diritti umani. Le persone vittime di tali violenze possono subire danni sia fisici che psicologici a lungo termine. L'esperienza della violenza fisica di gruppo, per esempio, può provocare PTSD nelle vittime, le quali potrebbero anche manifestare sintomi come depressione, attacchi di panico, eccessiva preoccupazione, sensazione di pericolo costante, difficoltà nel rilassarsi e disturbi del sonno.

La prevenzione delle violenze richiede un impegno collettivo nel promuovere l'educazione, la consapevolezza e la creazione di spazi sicuri per tutti. È anche essenziale intervenire immediatamente di fronte a segnali di violenze: individui e istituzioni devono essere infatti pronti a segnalare e affrontare queste situazioni in modo efficace, garantendo che le vittime ricevano il supporto di cui hanno bisogno e che i responsabili vengano ritenuti responsabili delle loro azioni.

L'educazione al rispetto del corpo è un fondamento cruciale per la prevenzione delle violenze sessuali. Insegnare ai giovani il valore e l'autonomia del proprio corpo li aiuta a sviluppare consapevolezza sui confini personali e sul rispetto reciproco. Questo tipo di educazione non solo promuove la fiducia in se stessi e l'autoconsapevolezza, ma anche una cultura del consenso e della responsabilità nelle relazioni.

Quando le persone comprendono e rispettano i confini degli altri e comunicano chiaramente i propri, si crea un ambiente in cui le violenze sessuali trovano meno spazio. Inoltre, un'educazione al rispetto del corpo che includa temi come il consenso, il rispetto delle differenze e l'empatia aiuta a sfidare gli stereotipi dannosi e a promuovere relazioni sane e rispettose. Investire nell'educazione al rispetto del corpo non solo è fondamentale per proteggere gli individui, ma è anche un passo significativo verso la creazione di una società più equa e consapevole, dove ogni persona è vista e trattata come un individuo autonomo e degno di rispetto.



G. Amadei, M. Lombardi, C. Ribola, E. Sandrini

EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ

L'educazione all'affettività è un pilastro fondamentale per lo sviluppo sano e equilibrato delle persone: si pone l'obiettivo di sviluppare l'intelligenza emotiva a partire dalla consapevolezza delle proprie sensazioni, delle proprie emozioni e dei propri sentimenti, con il fine di favorire una buona relazione interpersonale. Insegnare ai giovani a comprendere e gestire le proprie emozioni, a esprimere affetto in modo sano e a creare relazioni basate sul rispetto reciproco è essenziale per il loro benessere emotivo e relazionale.

Quando si educa all'affettività, si forniscono strumenti per comprendere e rispettare le proprie emozioni e quelle degli altri. Questo non solo promuove l'autostima e la consapevolezza di sé, ma aiuta anche a sviluppare relazioni più empatiche e significative.

Un modo per educare all'affettività, per esempio, potrebbe essere la pratica del circle-time a scuola: i partecipanti si siedono in cerchio e vengono incoraggiati a condividere pensieri, sentimenti ed esperienze in un ambiente sicuro e non giudicante.

Questo momento offre agli studenti l'opportunità di esprimere i propri sentimenti, di ascoltare le esperienze degli altri e di sviluppare empatia e comprensione reciproca. Attraverso attività guidate da un educatore, come discussioni su situazioni emotive, racconti di esperienze personali o esercizi di mindfulness, i ragazzi imparano a identificare le emozioni, a gestirle in modo sano e a sviluppare relazioni più empatiche.

Il Circle Time aiuta a sentirsi parte di una comunità in cui pensieri e sentimenti sono validi e rispettati. Questo senso di appartenenza e accettazione favorisce un clima sereno, di fiducia e apertura, in cui gli studenti si sentono a proprio agio nell'esprimere le proprie emozioni e nell'ascoltare quelle degli altri.

Anche l'introduzione della psicologa, è un'importante risorsa per l'educazione all'affettività: può aiutare a ragionare sulle relazioni con gli altri, offre agli studenti uno spazio sicuro per esplorare le proprie emozioni e relazioni ed è molto utile nel caso in cui la famiglia sia assente. Grazie alla consulenza della psicologa, gli studenti imparano a comprendere e gestire meglio i loro sentimenti, promuovendo un clima scolastico più empatico e inclusivo.

L'educazione all'affettività è quindi fondamentale per sviluppare nelle persone la consapevolezza emotiva, il rispetto di sé e degli altri e la capacità di creare relazioni interpersonali più appaganti e costruttive.



B. Banfi, G. Colombini, A. Picotti

EDUCAZIONE ALLA SESSUALITÀ

Due degli elementi più importanti che non dovrebbero mancare nel panorama della sanità pubblica sono l'educazione sessuale e l'informazione sulle malattie sessualmente trasmissibili (MST), poiché sono strumenti essenziali per migliorare il benessere personale e sociale. Incorporando quindi questi due aspetti, scopriamo come la prevenzione e la consapevolezza siano cruciali nella vita sessuale.

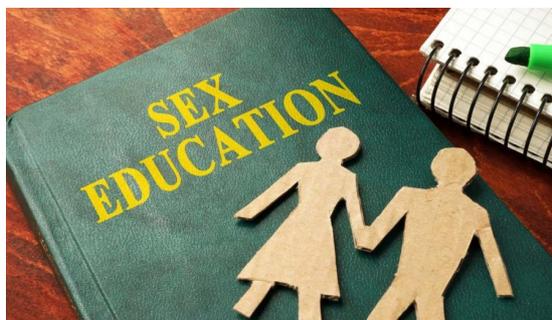
È estremamente importante acquisire e ottenere maggiori informazioni sulla sessualità attraverso l'educazione: la salute sessuale, il consenso, la contraccezione e la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili sono tra le aree vitali in cui l'educazione sessuale fornisce informazioni chiave. Questa preparazione dà potere, non solo a una persona, ma anche a qualsiasi comunità nella quale essa scelga di essere coinvolta, nel prendere decisioni informate sul proprio comportamento sessuale, il che ridurrà senza dubbio le possibilità di malattie sessualmente trasmissibili e altri disturbi sessuali.

Osservando i fallimenti commessi in precedenza e i risultati ottenuti dalla ricerca scientifica, possiamo al giorno d'oggi trovare i mezzi per gestire meglio le malattie sessualmente trasmissibili o addirittura prevenirle: è importante promuovere un clima di apertura e consapevolezza, grazie anche a informazioni accurate e a risorse educative a disposizione di tutti. Gli attori chiave in questo ambito sono le scuole, le famiglie e gli operatori sanitari che non dovrebbero solo fornire dati veritieri, ma anche un supporto affidabile a persone di diverse fasce di età.

Riassumendo, i due fattori senza i quali la salute sessuale e riproduttiva non può svilupparsi sono l'educazione sessuale e la conoscenza delle malattie sessualmente trasmissibili.

L'inclusione di queste informazioni nella vita pubblica può offrire alla società l'opportunità di muoversi verso un futuro più informato e preventivo, con il fine di migliorare la salute pubblica e il benessere della popolazione.

L'educazione alla sessualità è quindi fondamentale per consentire agli individui di comprendere il proprio corpo, rispettare se stessi e gli altri, e prendere decisioni consapevoli e responsabili riguardo alla propria salute sessuale e riproduttiva. Promuovere un'educazione sessuale inclusiva e informativa contribuisce a creare una società più consapevole, rispettosa e libera da stereotipi dannosi.



P. Alberici, T. Cargnoni, E. Taglietti